

L'inchiesta

Gran parte dell'attività è dedicata alla verifica di provvedimenti dell'esecutivo

I tempi (lunghi) del Parlamento Dagli eletti soltanto 15 leggi

Del governo 87 testi approvati su 102. In aula da 9 a 16 ore a settimana

ROMA — Le leggi? Come tutti sanno si fanno in Parlamento. Ma per cercare chi le firma, cioè chi le propone, bisogna, quasi nove volte su dieci, bussare al portone di Palazzo Chigi. Loro, i parlamentari, possono vantare solo rari «successi autonomi», appena 15 leggi su 102. Come la creazione della commissione Antimafia e quella sul «ciclo dei rifiuti». Due organismi importanti. Ma anche la valorizzazione dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava de' Tirreni e la candidatura dell'Italia come Paese ospitante del campionato mondiale di rugby. «Grandi» e «piccole» leggi, tra le poche che sono frutto dell'esclusivo lavoro dei parlamentari dall'inizio dell'attuale legislatura (28 aprile 2008) fino allo scorso agosto. Perché presentate direttamente da deputati e senatori. E il resto? La grande maggioranza, gli altri 87 testi approvati in via definitiva dal Parlamento, sono decreti e disegni di legge di iniziativa del Governo. Che quindi fa la parte del leone nell'attività legislativa italiana.

L'iniziativa governativa

È il primo dato, quello che più colpisce, nella non facile analisi del lavoro svolto finora dal Parlamento eletto alle ultime politiche, nell'aprile del 2008. Il nostro, si sa, è un sistema parlamentare. E quindi Camera e Senato dovrebbero essere i principali attori legislativi. Eppure — ed è un fenomeno riscontrabile non solo con questo governo (Berlusconi), ma anche, come tendenza, con gli ultimi esecutivi che lo hanno preceduto — capita che l'attività di deputati e senatori sia in gran parte consacrata alla verifica, al controllo e all'eventuale modifica di iniziative assunte dal Consiglio dei ministri. Ciò non vuol dire che il Parlamento non lavori per «confezionare» le stesse leggi di iniziativa governativa. Anzi: appena un testo viene depositato alla Camera o al Senato inizia la battaglia per cercare di modificarlo, almeno nelle parti più sensibili, come è ad esempio avvenuto per il decreto sicurezza. Ma il dato complessivo, 102 leggi promulgate, di cui 87 di iniziativa governativa e appena 15 di iniziativa parlamentare, cioè scrit-

te da deputati o senatori, dà bene l'idea di come la «mente» non solo politica, ma anche legislativa, abiti molto più a Palazzo Chigi che a Montecitorio o a Palazzo Madama.

Le leggi «dei parlamentari»

Tanto per scendere nei dettagli, oltre alle leggi già citate, i parlamentari sono riusciti a fare approvare i seguenti provvedimenti: l'arruolamento dei congiunti di appartenenti alle Forze armate vittime del dovere, la ratifica della Convenzione Onu contro la corruzione, l'adesione al Trattato sulla cooperazione transfrontaliera, l'istituzione della giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, la disciplina per lo svolgimento del referendum sulla legge elettorale, lo sbarramento del 4 per cento alle europee, l'ammissione al voto domiciliare degli elettori gravemente infermi, il passaggio di alcuni Comuni dalle Marche all'Emilia Romagna, l'istituzione del premio «Arca dell'Arte», la modifica della Commissione infanzia e la proroga delle missioni internazionali. Mentre il governo si è dedicato, certamente, anche a «piccoli» provvedimenti (basta pensare ai tantissimi, che riguardano realtà locali, contenuti nei decreti cosiddetti omnibus), ma soprattutto a leggi di impianto generale come, appunto, il pacchetto sicurezza, il federalismo fiscale (a cui mancano però i decreti attuativi), la riforma della scuola o lo scudo fiscale che dovrebbe essere approvato oggi, in via definitiva, alla Camera. Oppure a interventi sensibili come il lodo Alfano (l'immunità per le più alte cariche dello Stato) che ha fatto scatenare la battaglia tra maggioranza e opposizione.

Se invece si prendono in considerazione i testi presentati, ma non ancora approvati, alla Camera e al Senato, allora le cifre si ribaltano: su 4385 disegni di legge ben 4200 vengono da deputati e senatori e solo 150 dal governo. Che vuol dire una cosa importante: le proposte parlamentari per lo più si arenano nelle sabbie legislative. Per tanti motivi, tra cui anche il superamento da parte di altri

ddl, ma soprattutto per la priorità che il calendario parlamentare assegna ai provvedimenti considerati più importanti dal governo in carica.

Il lavoro nelle Camere

Ma quanto lavorano i parlamentari? Se lo sono chiesto, proprio in questi giorni, con una punta polemica, sia l'ex presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini («Il Parlamento lavora sempre meno») ed Enrico Letta rispetto alla ridotta attività di Montecitorio dopo la pausa estiva. Impossibile quantificare il lavoro realmente svolto nei loro uffici privati al Senato o alla Camera. Come è arduo fare una media di quello consumato nelle commissioni, di cui, per forza di cose, si può avere solo un dato complessivo (quelle permanenti di Montecitorio hanno totalizzato finora 4788 sedute per un impegno di 2595 ore e 15 minuti). Un dato che invece si può conoscere è quello relativo al lavoro in aula. Facendo la media (comprensiva anche dei giorni di riposo) viene fuori che un deputato lavora al massimo 16,52 ore a settimana mentre il collega senatore 9 ore e mezza. Mentre partecipa a 3,04 sedute a settimana contro le 3,7 di Palazzo Madama. È bene però precisare che si tratta del «massimo» di lavoro che ogni parlamentare ha effettuato in questo primo scorcio di legislatura, perché, come tutti sanno (e come appare evidente dai resoconti parlamentari ormai anche via tv), le assenze in aula sono molto consistenti. In totale, da fine aprile del 2008 all'agosto del 2009 alla Camera si sono svolte 212 sedute per una durata complessiva di 1152 ore e 39 minuti e al Senato 258 sedute per 672 ore e 57 minuti.

La settimana tipo

Questa la settimana tipo del parlamentare: arrivo a Roma (per chi ha residenza altrove) il lunedì, solo per i pochi che partecipano alla discussione generale di una legge o, normalmente, il martedì mattina, aula dal martedì al giovedì, poi si riprende la settimana successiva. Perché solo raramente si lavora il venerdì e rarissimamente il sabato e la domenica.

Quasi sempre, anche alla Camera, nonostante il presidente Gianfranco Fini abbia proposto una mini-riforma organizzativa che prevede la «settimana lunga» (da lunedì a venerdì) per concentrare in sette giorni al mese la pausa che permette a deputati e senatori di essere presenti nei collegi in cui si è stati eletti. Le vacanze sono fissate in genere dall'inizio di agosto a metà settembre e nel periodo natalizio.

Il confronto

con la Francia

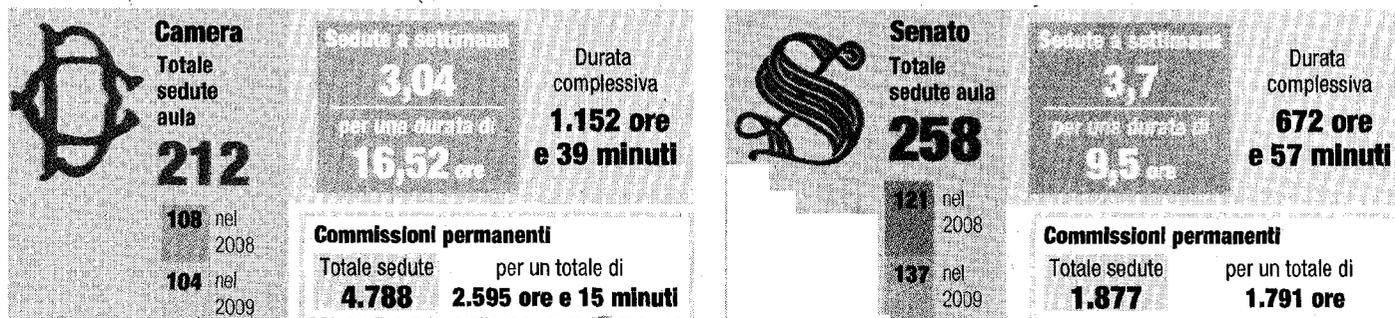
Così solo in Italia? Se si getta uno sguardo ai «cugini» francesi che hanno ugualmente un sistema bicamerale e con numeri simili (577 deputati all'Assemblea nazionale contro i 630 della nostra Camera e 343 senatori contro i nostri 315), si scopre che le cose non vanno in modo tanto diverse. Risalendo all'anno legislativo che va dal primo ottobre 2007 al 30 settembre 2008, l'ultimo di cui si hanno dati ufficiali, si scopre

che su 103 leggi approvate ben 89 sono «projets de loi», cioè di iniziativa governativa, mentre solo 14 sono «propositions de loi», di iniziativa parlamentare. Con un ritmo di lavoro leggermente più alto rispetto a Montecitorio, prendendo in considerazione l'Assemblea nazionale: 246 sedute con una media di 4,7 a settimana e 919,50 ore con una media di 17,7 ore a settimana.

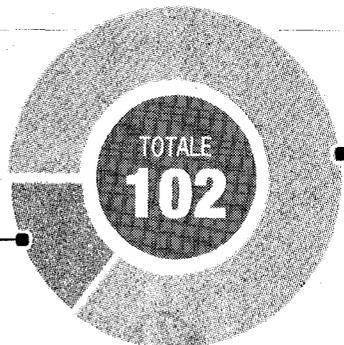
Paolo Foschi
Roberto Zuccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

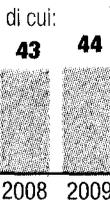
L'attività delle Camere dal 28 aprile 2008 al 31 agosto 2009



Leggi approvate e promulgate



87 di iniziativa governativa



Progetti di legge distinti per iniziativa

Iniziativa	Alla Camera	Al Senato	Totale alle Camere	Approvati e promulgati
Parlamentare	2.574	1.626	4.200	15
Governativa	72	78	150	87
Regionale	14	7	21	
Popolare	7	5	12	
Cnel	1	1	2	
TOTALE	2.668	1.717	4.385	102

Migliaia di proposte

Sono oltre 4.200 le proposte presentate da deputati e senatori ma la maggior parte si arena nell'attività parlamentare

Settimana corta

La settimana tipo comincia il lunedì, se c'è la commissione, e si conclude il giovedì. Rare le sedute negli altri giorni

La scheda

Il confronto

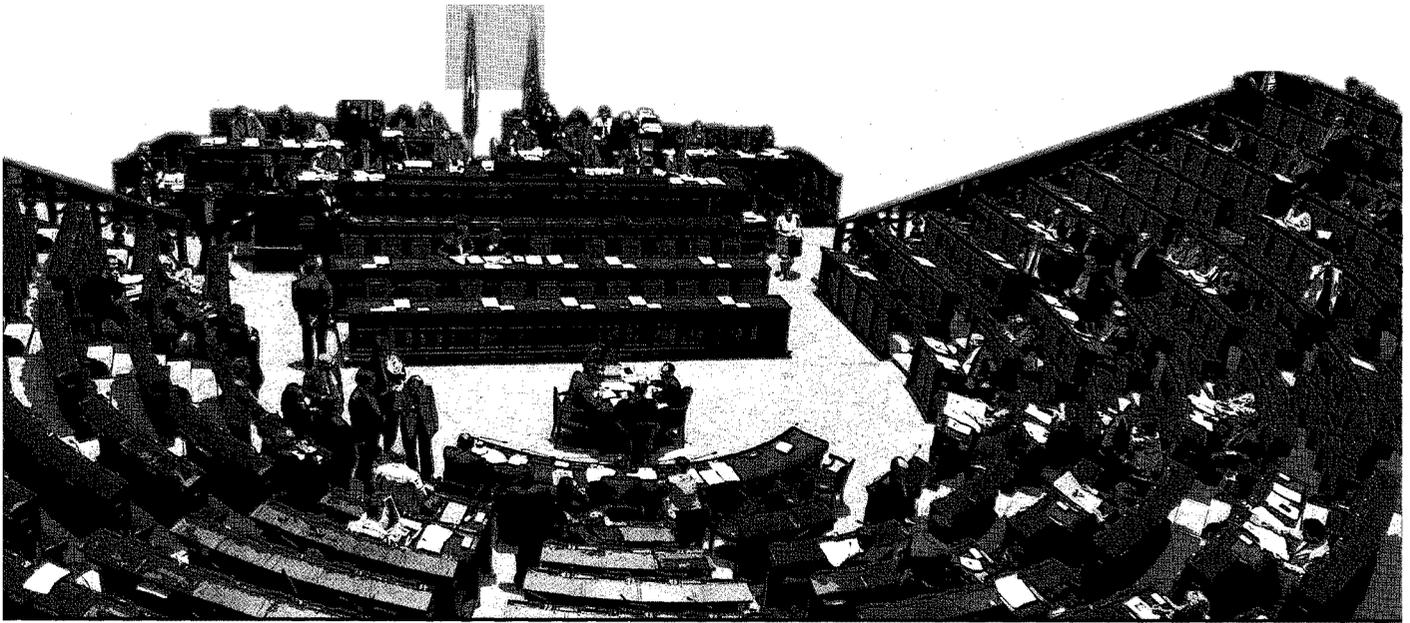
In Francia, Paese che ha un sistema parlamentare simile al nostro (bicamerale, con 577 deputati e 343 senatori), nel periodo corrispondente all'attuale nostra legislatura (dal maggio 2008), sono state promulgate 126 leggi

La Francia

Per quanto riguarda il lavoro dei parlamentari (per calcolare la «produttività») i dati più recenti si riferiscono all'anno legislativo che va dal 1 settembre 2007 al 1 ottobre 2008 (quindi 1 anno e non 16 mesi come calcolato per l'Italia, facendo la media)

I dati

L'Assemblea nazionale (Camera) si è riunita per 919,50 ore (con una media di 17,7 ore a settimana), circa 4,7 sedute a settimana. Ha approvato e promulgato 103 leggi di cui 89 di iniziativa governativa e 14 di iniziativa parlamentare



Costruzione su dati servizi statistici Camera e Senato

FOTO DI ENZO ANGILERI

